



Un libro per Gorra

In occasione della festa di san Bartolomeo, presso la chiesa parrocchiale di Gorra, è stata presentata la tesi di Simone Bergallo, intitolata: «La parrocchia di san Bartolomeo apostolo, tesoro scrigno di tesori». Sono intervenuti, alla presenza del parroco, Giovanni Grasso, Giorgio Brancaloni e Alma Oleari, rispettivamente direttore e responsabile dell'Ufficio diocesano Beni culturali.

Don Soddu, direttore di Caritas italiana, in diocesi per il Giubileo degli operatori

«La vera carità è ascoltare tutti gli ultimi»



Il direttore della Caritas italiana, Francesco Soddu

Genova 2016

L'Eucaristia e la famiglia

A pochi giorni dal Congresso eucaristico nazionale, che si svolge, a Genova, dal 15 al 18 settembre, fervono gli ultimi preparativi all'evento, che vede impegnati «in primis» l'arcidiocesi di Genova e le diocesi liguri, le aggregazioni laicali e molti fedeli, pronti a partecipare alla manifestazione eucaristica con la preghiera e il pellegrinaggio alla sede metropolitana ligure. Al fine di rendere concreto l'invito di papa Francesco a «chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto», il movimento del Rinnovamento dello Spirito, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia e il Forum associazioni familiari, stanno organizzando un «pellegrinaggio mariano di famiglie per le famiglie», sabato 17 settembre, a Genova. Per il Rinnovamento dello Spirito si tratta del nono pellegrinaggio nazionale della famiglia, che prevede l'accoglienza alle ore 13, presso il viale Enrico Caviglia, per giungere in piazza della Vittoria. Qui iniziano animazione, preghiere e canti, accompagnati da esortazioni e testimonianze sul tema: «Famiglia ed Eucaristia, sacramenti d'amore per il mondo», tutto guidato dal vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole. Intervengono all'evento il direttore dell'Ufficio della Cei, Paolo Gentili, Salvatore Martinez e Gigi De Palo. In preghiera si andrà quindi nella zona del Porto Antico, nell'area Calata del Mandraccio, dove, alle ore 16, dopo l'atto di affidamento delle famiglie alla Madonna della Guardia, il cardinale, Angelo Bagnasco, impartirà la benedizione delle famiglie, accompagnata da uno speciale atto di affidamento dei bambini e dei ragazzi alla vigilia del nuovo anno scolastico. Alle 17, come da programma del congresso, seguirà l'adorazione solenne e la processione eucaristica fino alla cattedrale. Il congedo è previsto per le ore 19. Giornata di popolo, dunque, quella del 17 settembre, durante la quale viene messo sotto lo sguardo di Gesù Eucaristia la famiglia orante e gioiosa, pronta ad eseguire la volontà di Dio e a rappresentare «il volto di un'Italia che non ha smesso di credere nell'Amore e nell'unione feconda di un uomo e di una donna».

Occorre una pastorale capace di nuovi percorsi e consapevole dei bisogni della persona umana ed essere così segni di speranza che realizzano giustizia, suscitano libertà e partecipazione

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Visita del direttore della Caritas italiana, Francesco Soddu. L'occasione è la celebrazione del Giubileo degli operatori della carità, nella diocesi di Albenga-Imperia, in programma nel pomeriggio di sabato 3 settembre, ad Albenga, nel santuario della Madonna di Pontelungo. Monsignor Soddu, dopo l'accoglienza, prevista, alle ore 15, intratterrà, alle 15.30, i partecipanti con un incontro sul tema: «Lo stile della carità». Alle 17.45, dopo un'ora di dibattito, si varcherà la porta della Misericordia e, alle 18, il vescovo, Guglielmo Borghetti, presiederà la concelebrazione eucaristica. L'importanza della visita del direttore della Caritas italiana ha suggerito di chiedergli una intervista sul variegato e spesso drammatico panorama e sullo stile che la Caritas diocesana è chiamata.

Diseguaglianze, mancanza di tutele, accoglienza, giovani e famiglie in difficoltà... Il panorama delle sfide cui far fronte è davvero ampio. Come tutto questo interpella le nostre comunità cristiane?

Come Caritas ci sentiamo innanzitutto chiamati ad intensificare l'impegno pastorale del nostro essere cristiani, avendo ben chiaro quanto Papa Francesco ricorda sempre alla Chiesa ed ha ripetuto lo scorso aprile nell'Udienza per i 45 anni di Caritas Italiana: «I poveri sono la proposta forte che Dio fa alla nostra Chiesa affinché essa cresca nell'amore e nella fedeltà». Ed ancora nella *Evangelii gaudium*, non siamo noi a scegliere su che cosa operare, ma è il «grido» del nostro popolo a indicarci le priorità del nostro impegno.

Con quale stile?

Per far questo occorre una pastorale non astratta che, confrontandosi quotidianamente con le persone, con i problemi, con lo sviluppo di un territorio, contestualmente ha l'opportunità di verificare il proprio grado di discepolato cristiano. Proprio per

questo bisogna presidiare le nuove forme di inclusione sociale dei poveri, di sviluppo di comunità, di welfare generativo, nuovi percorsi di coesione sociale, di volontariato e di servizio, di accoglienza diffusa, di coinvolgimento dei giovani, di partecipazione dal basso, di discernimento comunitario, di innovazione sociale, di educazione ad una ecologia integrale, alla pace, all'interculturalità, alla responsabilità verso l'ambiente, alla mondialità.

La Chiesa parla anche attraverso le opere. Di fronte ai bisogni crescenti deve fare sempre di più? Spesso necessità sempre più grandi fanno emergere la fatica che le nostre comunità cristiane vivono e un senso di inadeguatezza o di estraneità rispetto all'identità delle comunità stesse, riguardo a uno stile pastorale e di presenza territoriale diverso. Pertanto, non si tratta di fare di più, ma di essere più consapevoli; del proprio essere e dei cambiamenti che stanno modificando i nostri territori e che pongono in maniera ancora più pressante la domanda su come offrire risposte in primo luogo coerenti riguardo all'essere cristiani, nonché adeguate a questo tempo e ai bisogni che incontriamo.

Dal punto di vista operativo questo cosa comporta?

Si tratta di essere paradossalmente più consapevoli della nostra debolezza, dei nostri limiti ed anche dei nostri errori, per chiedere più aiuto, stringere più alleanze non solo su ciò che «noi» crediamo giusto fare, ma anche su ciò che ci viene chiesto dalle condizioni di fatica di chi incontriamo e dalle opportunità, anche deboli, che i nostri territori fanno emergere. Esemplificando potrà dirsi valido un intervento se emancipa i poveri, realizza giustizia, suscita libertà, diffonde umanità, promuove accoglienza,

Giovani, ritiro in barca

L'Ufficio missionario della diocesi di Albenga-Imperia organizza un ritiro in barca per i giovani di età compresa tra i 18 e 25 anni, disposti a vivere un'esperienza di missione, i giorni 3 e 4 settembre, dalle 8.30 alle 18, in mare aperto nella zona di Capo Mele ed Isola Gallinara, a un costo di 30 euro, tutto compreso. Il tema centrale sarà l'evangelizzazione. Inviare i dati personali (nome e cognome, età, parrocchia e parroco di riferimento), entro fine agosto. Posti limitati.

stimola partecipazione. È dunque possibile tenere vivo il messaggio cristiano in tempo di crisi? Come? Restando segno di speranza. La crisi chiede alle nostre comunità un impegno inedito: non solo innovare lo stile della prossimità, ma mettere a disposizione il capitale fiduciario, sociale e relazionale che le Chiese locali rappresentano, come strumento per costruire coesione e come premessa per forme di sviluppo locale in parte ignorate e in parte da riscoprire, al fine di contribuire alla ricostruzione di comunità territoriali consapevoli, solidali e capaci di speranza.

il comunicato

La diocesi accanto alle vittime del sisma

La notizia del terribile sisma che ha colpito le zone del Centro Italia nelle prime ore del 24 agosto sconcerta e sgomenta; ancora una volta siamo di fronte al mistero della caducità della condizione umana espressa dalla violenza delle forze della natura, mistero che sembra risvegliare oltre che una pensosa meditazione sul senso della nostra vita, anche una meravigliosa ondata di sentimenti di umana solidarietà e di fattivo intervento di soccorso. La diocesi di Albenga-Imperia, primi il vescovo Mario Oliveri e il vescovo coadiutore Guglielmo Borghetti, esprime il suo grande dolore e la sua vicinanza a tutti coloro che vivono in quelle terre; assicura «la sua carezza» e «il suo abbraccio» (Papa Francesco), prega intensamente per coloro che sono periti nel sisma e per coloro che debbono affrontare ore d'indiviso dolore e smarrimento per la perdita dei propri cari e delle proprie case; è vicina a tutti coloro che in questo momento stanno dando il meglio di sé per soccorrere la popolazione, in prima linea gli operatori della protezione civile. Domenica 28 agosto in ogni parrocchia della diocesi si pregherà per le vittime e i sopravvissuti del sisma durante la Messa. Domenica 18 settembre la diocesi aderirà alla Colletta indetta dalla presidenza Cei da tenersi in tutte le Chiese delle diocesi italiane, in concomitanza con il Congresso eucaristico nazionale, ad esprimere che dall'Eucaristia, sorgente della missione e della carità, fioriscono le opere della misericordia. La Caritas diocesana invierà in seguito dettagli più precisi per la sua realizzazione.

Inizia questo pomeriggio «Libri di Liguria 2016»

DI ERALDO CIANGHEROTTI



A via, da oggi pomeriggio e per una settimana, l'evento «Libri di Liguria 2016», la oramai tradizionale rassegna culturale organizzata dall'associazione «Amici di Peagna» e giunta alla sua 35ª edizione. Oggi pomeriggio, nell'Auditorium G. C. Ascoli dell'oratorio di Peagna, in Ceriale, alle ore 17.30,

l'inaugurazione della rassegna con l'assegnazione Premio Anthia 2016 per il Libro Ligure dell'anno: verrà premiato lo scrittore Maurizio Maggiani del Secolo XIX. A seguire, alle ore 19, presso Casa Girardenghi, l'inaugurazione e presentazione della mostra libraria. Alla sera, alle ore 21, al teatro Carlo Vacca, letture itineranti nel borgo tratte da Maurizio Maggiani a cura della Compagnia dell'Albero di San Lorenzo al Mare. Le serate culturali da domani e fino a venerdì, propongono un interessante serie di appuntamenti presso l'Auditorium dell'Oratorio di Peagna. Lunedì 29 agosto, alle ore 21, in collaborazione con la Consulta ligure delle associazioni per la cultura, la Liguria dei premi letterari: il concorso regionale di Pontedassio, il Cerco ti strega, il premio Biamonti, il premio di Poesie Lerici Pea, il premio Andersen, conduce la serata Stefano Roascio. Martedì 30 agosto, alle ore 21, Parole ed epica del calcio: il pallone raccontato con ospiti Claudio Onofri ex calciatore e commentatore di Sky sport, Riccardo Re giornalista sky sport, Marco Bisacchi giornalista radio sportiva, Luca Ghiglione fotografo e direttore agenzia sport media, Emanuela Mortari, giornalista Bj Liguria e Genova 24, conduce Andrea Carpi. Mercoledì 31 agosto, alle ore 21, Italia-Mondo-Peagna, percorsi transculturali nell'arcipelago delle radio. Giovedì 1 settembre, alle ore 21, sacre rappresentazioni e cartelmi in Liguria, tra medioevo ed epoca moderna. Venerdì 2 settembre, alle ore 21, Streghe, riti e credenze popolari del mondo ligure. Sabato 3 settembre, dalle 18.30, reading lirico-narrativo «Perché non vadano mai via» e a seguire, brindisi e assaggio frittata di erbe di S. Pietro Da oggi e fino a domenica prossima, infine, a Casa Girardenghi, rassegna Libri di Liguria e mostra delle pubblicazioni di argomento ligure edite nel 2015 e nei due anni precedenti. Hanno sponsorizzato l'iniziativa, il comune di Ceriale, la Regione Liguria, la fondazione De Mari e la Coop Liguria.

Quel caruggio dedicato a Silvio Pellico

Per gli studiosi la via racchiude in sé diversi punti di riferimento e segni di ispirazione

DI GIÒ BARBERA

Via (caruggio) Silvio Pellico a Cervo ha importanti quanto curiosi riferimenti storici e religiosi. A scoprirli è stato Luigi Diego Elena, storico e appassionato di tradizioni locali e in particolare di Cervo e dintorni. Questa via apparentemente esterna racchiude in sé diversi punti di

riferimento ed ispirazione che ne determinarono l'attribuzione al noto patriota italiano. La prima, su cui ruotano poi gli altri riferimenti, riguarda il suo libro «Le mie prigioni». Nel romanzo Pellico descrive essenzialmente l'esperienza carceraria, sua e dell'amico Piero Maroncelli, prima nelle carceri di Milano e Venezia, ed infine nel penitenziario di Brno in Austria (la fortezza dello Spielberg) in seguito alla conversione della condanna a Morte, inizialmente ricevuta, in uno stato di carcere duro. La seconda (conseguente) il fatto che è sotto l'aspetto dello stradario vicina al caruggio della

Galera (carceri del Borgo medievale) noto come via Salineri. La terza il carattere molto religioso del libro e il riferimento al fatto che questo caruggio conduce praticamente da porta Santa Caterina alla chiesa dei Corallini che da sempre è meta di tantissimi visitatori non solo italiani, ma anche stranieri. La quarta in ordine allo schieramento Guelfo di Cervo. L'autore difatti scrisse il libro, una volta uscito dal carcere, su suggerimento di un prete e con il consenso della madre. La quinta situazione scoperta nelle ricerche effettuate dallo storico è il suo proseguo nel caruggio della

Pace. Secondo lo studio effettuato da Luigi Diego Elena, l'intento di Silvio Pellico è quello di «contribuire a confortare qualche infelice coll'esposizione dei miei mali che patii e delle consolazioni ch'esperimentai essere conseguibili nelle somme sventure» che comunque donano pace intima e morale. Pertanto molti sono i riferimenti di fede e di penitenza che portano poi alla redenzione». Secondo lo storico di Cervo Luigi Diego Elena dunque «l'autore vuole cioè portare da esempio le consolazioni, le soddisfazioni personali derivanti dalla fede



cristiana, che gli consentirono di superare i momenti più difficili vissuti in carcere. Ecco perché fu scelto e dato quel nome importante a quel caruggio dai Cervesi, i quali mai scelerò nulla a caso, ma in coerenza con storia, fede, appartenenza ai propri valori culturali passati e contemporanei».

l'evento. Congresso eucaristico, la festa è la «Serata giovani»

Dal 15 al 18 settembre Genova ospiterà il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale. Il tema dell'evento, L'Eucaristia sorgente della missione: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro», si inserisce nel solco della riflessione giubilare sul dono della misericordia, sorgente inesauribile di ogni rinnovamento personale e comunitario. Sabato 17 settembre, protagoniste le giovani leve, si avrà un momento saliente. La giornata sarà infatti conclusa dalla frizzante «Serata giovani», organizzata, alle ore 21, dal Coordinamento degli uffici di Pastorale giovanile della Liguria. Sottolinea don Pierfrancesco Corsi, Vicario episcopale per la pastorale e delegato diocesano per il Congresso Eucaristico Nazionale: «Sarà soprattutto un'occasione per i giovani liguri per ritrovarsi insieme nella gioia di questo momento di grazia, che la nostra Regione ha l'onore di accogliere in questo Anno giubilare». Il ritrovo sarà in piazza Matteotti, di fronte al Palazzo Ducale di Genova. Per maggiori informazioni si può contattare don Corsi (donpiefrancescocorsi@gmail.com, cell. 331 7728212) o Marco Rovere (roveremar@gmail.com, cell. 366 8159682).

Virginia Amato